

TUTTI PAZZI PER CATERINA

Ieri nell'elegante e prestigioso Théâtre *Princesse Grace* di Monaco un folto pubblico ha assistito alla proiezione dell'appassionante docufilm di Renato De Maria "*Caterina Caselli Una vita 100 vite*".

Un racconto in prima persona in cui la Caselli ricostruisce i momenti più significativi che hanno caratterizzato la sua vita personale e professionale, un racconto che lei stessa definisce "**emozionato e sincero**".

Ed è esattamente la sensazione che proviamo nell'ascoltarla e nel vedere le immagini di repertorio che accompagnano l'intervista, frutto di una ricerca "**estensiva e puntuale**".

Emerge con evidenza la spontaneità di un lavoro che non nasce a tavolino, ma si costruisce con naturalezza e senza filtri sulla sua testimonianza, trasformando il racconto **emozionato** in un racconto **emozionante** per il pubblico che assiste. L'emozione è palpabile nella platea silenziosa e attenta, che apprezza la sincerità di una donna che ha fatto della sua passione e del suo amore per la musica una vocazione, una donna tenace, coraggiosa e spesso controcorrente che non ha paura di condividere le sue fragilità, la sua commozione, i suoi dolori e ovviamente anche le sue soddisfazioni.

Affiora una generosità e una grande umiltà, forse acquisita dalla semplicità delle sue origini, che le hanno ispirato il dono di saper ascoltare gli altri e di saperli coinvolgere nella sua creatività spesso visionaria.

"Ascolto e Insieme non a caso sono le parole che hanno identificato nel tempo la mia attività di imprenditrice della musica a tutti i livelli" ha sottolineato in una recente intervista.

La sua tenacia, nella vita e nel lavoro, la voglia di guardare al futuro, di continuare a progettare e di affrontare sempre nuove sfide che emergono già dal filmato, vengono poi riaffermate dal palco, subito dopo la proiezione, nella conversazione tra Caterina Caselli e il giornalista Daniele Doglio, che si concentra sul tema delle sfide: quelle già vinte e quelle future.

Il Concerto di Paolo Conte alla Scala, frutto di un lungo percorso di ricerca della formula che convincesse i tanti dubbiosi (funzionari, critici e loggisti), e che poi è stato un successo clamoroso. Lo spettacolare Concerto di Andrea Bocelli al Central Park, l'acquisto della CAM, forse il più importante catalogo al mondo di musica per il cinema (da Nino Rota a Nicola Piovani), sono le sfide vinte e ormai alle spalle, mentre continua sia la ricerca di nuovi talenti, come Lucio Corsi il cantautore e musicista (guest star nella serie *Vita da Carlo*) che parteciperà al Festival di Sanremo 2025, sia l'avvio di nuovi progetti.

Fra questi il misterioso progetto **Razmataz**, che fa riferimento all'opera di Paolo Conte in cui si celebra l'incontro della Vecchia Europa con la giovane musica nera negli anni '20.

Daniele Doglio e Caterina Caselli fanno trasparire qualcosa di un'idea che sa di geniale ma che rimane ancora inafferrabile e ci salutano lasciandoci in uno stato di grande curiosità.

Il pubblico applaude con entusiasmo e il sipario si chiude in un'atmosfera ravvivata dall'affetto che questa artista riesce a suscitare.

In effetti c'è qualcosa di magnetico e di affascinante in questa donna dal grande animo, che quando ti parla ti guarda dritto negli occhi, ed è piacevole, nel dopo-teatro, conversare con lei e con l'amico di una vita Daniele Doglio e sentirli parlare di Conte, Battiato, Bocelli, Elisa e di tanti altri mitici personaggi della musica italiana, che Caterina Caselli, *Cavaliere del lavoro*, ha divulgato nel mondo.

Chicco Agnese